

# ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

## Dossier Stampa

*Le ultime uscite di Acen sui media*

---

*Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane*

18 aprile 2024

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

**L'economia****Liti alla Camera  
di commercio  
De Luca invia  
il commissario****Dario De Martino**

**M**esi e mesi di battaglie legali per scegliere le regole con cui andare al voto hanno portato la Camera di Commercio ad accumulare ritardi per il rinnovo del Consiglio. È scaduti i termini, ieri il presidente della Regione Vincenzo De Luca non ha potuto far altro che rispettare quanto previsto per legge: firmare il decreto che commissaria l'Ente camerale. Cosa accadrà ora? Al commissario nominato dalla Regione, la dirigente Maria Salerno, toccherà il compito di traghettare la Camera di Commercio fino al rinnovo del Consiglio.

A pag. 27

**Economia Napoli****Commissario a piazza Bovio**

► Camera di Commercio, scaduti i termini di proroga la Regione affida la gestione a una dirigente della giunta ► I poteri straordinari dureranno al massimo 60 giorni per le procedure di voto e l'elezione del nuovo presidente

**LA DECISIONE****Dario De Martino**

Tanto tuonò che piovve. Mesi e mesi di battaglie legali per scegliere le regole con cui andare al voto hanno portato la Camera di Commercio ad accumulare ritardi per il rinnovo del Consiglio camerale a causa dei numerosi ricorsi che l'Ente ha dovuto affrontare. Scaduti i termini, lunedì sono trascorsi pure quelli della della proroga di sei mesi. Così ieri il presidente della Regione Vincenzo De Luca non ha potuto far altro che rispettare quanto previsto per legge: firmare il decreto che commissaria l'Ente camerale. Cosa accadrà ora? Al commissario nominato dalla Regione, la dirigente Maria Salerno,

toccherà il compito di traghettare la Camera di Commercio fino al rinnovo del Consiglio. Dieci giorni fa sono stati consegnati a Palazzo Santa Lucia, dall'amministrazione uscente della Camera, i documenti che attestano la rappresentatività delle varie associazioni che concorrono alla formazione del Consiglio. Ora bisognerebbe attendere soltanto che la Regione metta a punto il decreto di assegnazione dei seggi in Consiglio. Ma, in una vicenda che si trascina ormai da oltre un anno, non è scontato che tutto fili così liscio. Sullo sfondo resta la disputa tra le "associazioni storiche", gruppo formato da Unione Industriali, Confcommercio e **Acan** (associazione costruttori edili), e la cordata trainata dall'Alcast e dal presi-

dente uscente Ciro Fiola. Che su Fb chiarisce: «Sicuri di aver fatto bene e di aver agito sempre nell'interesse della comunità imprenditoriale napoletana, aspettiamo la conclusione delle procedure. Sicuramente questo Consiglio uscente lascia una Camera diversa da come l'ha ereditata. Era sotto gli occhi di tutti il fallimento dell'ente che da terza Camera di commer-

cio d'Italia era diventata ultima. Oggi abbiamo recuperato non solo la dignità distrutta ma lasciamo (momentaneamente) un ente efficiente e rappresentativo».

### IL COMMISSARIO

Ieri De Luca, sulla base dell'istruttoria degli uffici regionali competenti, ha preso atto dell'avvenuta scadenza dei termini e ha dichiarato lo scioglimento dell'organo, nominando come commissario straordinario dell'ente un dirigente di ruolo della Giunta regionale: la dottoressa Maria Salerno. Non è la prima volta che Salerno si ritrova a gestire Palazzo della Borsa: lo ha già fatto dal 6 novembre 2015 al 7 marzo 2016 quando fu commissariato l'Ente allora guidato da Maurizio Maddaloni. Stavolta, però, non dovrebbe restare così a lungo a svolgere le funzioni di commissario. «Il commissariamento è stato disposto per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione dell'organo e comunque per un periodo di non oltre 60 giorni». Anche perché, prosegue la nota della Regione, «con lo stesso decreto è stato demandato alla competente "direzione generale per lo sviluppo economico e le atti-

vità produttive della Giunta regionale" il sollecito completamente del procedimento finalizzato alla nomina del nuovo consiglio camerale, allo stato in corso». Tradotto dal burocrate è un sollecito all'ufficio regionale competente a mettere a punto il decreto che distribuisce i seggi alle varie associazioni in base alla documentazione fornita dieci giorni fa dalla Camera di Commercio.

### LA LETTERA

Ma sarà davvero tutto così facile? Il commissariamento, oltre che atteso dovuto, era stato sollecitato lo scorso 20 marzo dalle "associazioni storiche" che avevano ricordato la scadenza dei termini fissata per il 15 aprile e avevano denunciato «gravi violazioni nella procedura» in una lettera mandata oltre che a De Luca anche al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Una missiva in cui venivano contestate le modalità con cui sono stati svolti i controlli a campione. Ma soprattutto, nelle sei pagine di cui si compone la lettera firmata dai rappresentanti di Unione Industriali, Confcommercio, Acen e le altre associazioni del gruppo, si chiede un «commissario terzo e imparziale che possa

garantire una conduzione della procedura immune da distorsioni». Sollecitazioni a cui ora sarà sottoposto il nuovo commissario. «Chiederemo immediatamente la verifica di tutta l'istruttoria che è stata fatta. Vogliamo che venga appurato se è stato riservato lo stesso trattamento a tutte le associazioni che concorrono alla formazione del Consiglio», annuncia il presidente dell'Acen Angelo Lancellotti. Intanto pendono ancora alcune sentenze attese dalla magistratura amministrativa. A marzo il Consiglio di Stato aveva infatti rimandato ad una sentenza di merito prevista per metà maggio la questione dei ricorsi per l'ammissione delle sigle, legate alle associazioni storiche, che erano state inizialmente escluse dalla Camera di Commercio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LANCELLOTTI (ACEN)  
PARLA A NOME  
DELLE ASSOCIAZIONI  
STORICHE: «CHIEDIAMO  
CHE VENGA VERIFICATA  
L'INTERA ISTRUTTORIA»**



LA SCELTA Il palazzo della Camera di Commercio in piazza Bovio; a destra **Ciro Fiola**

**L'USCENTE FIOLA  
«RECUPERATA  
LA DIGNITÀ  
DISTRUTTA  
IN PASSATO  
TORNEREMO PRESTO»**

# La Regione nomina una commissaria azzerata la Camera di commercio

di Tiziana Cozzi

Camera di Commercio, arriva la commissaria. Scaduta la proroga di sei mesi prevista dalla legge, la Regione scioglie l'ente per scadenza dei termini del consiglio. Il presidente Vincenzo De Luca nomina la dirigente regionale Maria Salerno: sarà lei la commissaria per il tempo strettamente necessario a rendere di nuovo operativo l'ente e comunque per un periodo di non oltre 60 giorni. Con lo stesso decreto, è stato demandato alla competente direzione generale per lo Sviluppo economico della giunta regionale il sollecito completamento del procedimento di nomina del nuovo consiglio camerale, mai completato e reso difficoltoso a causa delle centinaia di ricorsi presentati, da una parte e dall'altra, che hanno appesantito non poco l'iter elettivo, rendendolo praticamente impossibile.

Si conclude così, dunque, la diatriba ormai lunghissima tra il presidente (ormai decaduto) Ciro Fiola e le associazioni storiche tra cui **Acen** e Unione industriali. Un conflitto che va avanti

da troppo tempo, che ha inquinato il clima di piazza Bovio conducendo una guerra a suon di carte bollate, il cui ultimo atto risale a meno di un mese fa. Il Consiglio di Stato, lo scorso febbraio, ha infatti respinto l'istanza cautelare avanzata dalla Camera di commercio per la sospensione delle sentenze del Tar Campania che riammettevano le associazioni storiche della città alla competizione elettorale per il rinnovo del consiglio camerale. **Acen**, Claii, Compagnia delle Opere, Confcommercio e **Unione industriali di Napoli** avevano inoltre presentato istanza al Rup per la verifica, azienda per azienda, di tutte le dichiarazioni di adesione alle organizzazioni Aicast e Assimprese (riferibili a Fiola), nonché le modalità e l'effettivo pagamento delle quote associative di tali aziende. Un nuovo round, dopo ricorsi al Tar, Consiglio di Stato ed esposti in Procura, prima per le polemiche sulle procedure di rinnovo, con le verifiche richieste sulle attribuzioni numeriche degli associati aderenti alle organizzazioni pro Fiola, poi per i veti imposti alla partecipazione delle associazioni storiche all'elezione (escluse e

poi riammesse) e le successive sospensioni dell'iter che si sono accumulati fino alla naturale scadenza dello scorso ottobre, poi prorogata e culminata oggi nel commissariamento, per scadenza dei termini. Alla commissaria Salerno, ora toccherà dirimere una spinosa questione di attribuzioni e meriti e, soprattutto, lavorare alla ricostruzione dell'ente e alla composizione del consiglio, sciolto per scadenza dei termini. Un compito non facile ma possibile per la dirigente regionale, già insignita di questo ruolo nove anni fa, nel 2015, quando fu destituito l'allora presidente Maurizio Maddaloni. Al vertice dell'ente, Salerno restò per un anno, fino al 2016. Fin dalla sua nomina, Fiola eletto in sella all'Aicast nel 2018, venne contestato nell'attribuzione degli associati: da allora cominciò una guerra senza esclusione di colpi, con gli industriali di Palazzo Partanna e i costruttori di **Acen**. Anche lo scorso febbraio, le stesse associazioni, dopo la vittoria al Consiglio di Stato, avevano richiesto con forza l'intervento della Regione, in una situazione di completo stallo dell'organizzazione di piazza Bovio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Decaduto Ciro Fiola**  
**La dirigente**  
**regionale Maria**  
**Salerno sarà**  
**in carica per non**  
**più di 60 giorni**

L'ENTE DI PIAZZA BOVIO



Palazzo della Borsa Fu edificato tra il 1895 e il 1899

## De Luca commissaria la Camera di commercio

di **Fabrizio Geremicca**

a pagina 8

### Il governatore «ha preso atto dell'avvenuta scadenza del termine massimo di durata del Consiglio» De Luca commissaria la Camera di commercio di Napoli

De Luca, presidente della giunta regionale della Campania, ha commissariato ieri il Consiglio della Camera di commercio di Napoli. L'iniziativa è stata adottata perché «è decorso il periodo massimo di proroga dalla scadenza, che è di sei mesi». L'organo elettivo, che dura in carica cinque anni, si era insediato il 15 ottobre 2018. Il mandato del consigliere era dunque cessato il 15 ottobre 2023.

L'assemblea avrebbe dovuto essere stata già rinnovata, dunque, ma non è accaduto e nel frattempo si è consumata una battaglia giudiziaria scaturita dalla esclusione dalle procedure elettorali che gli uffici camerale avevano decretato per talune associazioni. Contestavano ad esse diverse irregolarità, per esempio la mancanza della firma originale all'atto della presentazione della documentazione oppure il deficit di rappresentatività a livello provinciale. Alla fine i magistrati amministrativi hanno riammesso tutti gli esclusi. Il commissario nominato da De Luca si chiama Maria Salerno ed è una dirigente regionale che svolse il medesimo ruolo alcuni anni fa, dopo la presidenza di Maurizio Maddaloni. «Il commissaria-

mento — informa il comunicato che è stato diramato ieri dalla Regione — è stato disposto per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione dell'organo e comunque per un periodo di non oltre 60 giorni». E prosegue la nota: «Con lo stesso decreto di nomina del commissario è stato demandato alla competente direzione generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive della giunta regionale il sollecito completamento del procedimento finalizzato alla nomina del nuovo Consiglio camerale, allo stato in corso».

Gli uffici dell'ente di piazza della Borsa hanno raccolto nei mesi scorsi le istanze di partecipazione delle varie associazioni ed hanno valutato — non senza controversie e ricorsi ai giudici amministrativi, come si ricordava poc'anzi — i documenti. La Regione valuterà il peso di ciascuna associazione, la sua rappresentatività e sulla base di ciò assegnerà ad ognuna di esse un certo numero di consiglieri. Le convocherà, poi, e chiederà a ciascuna di indicare i nomi per il Consiglio della Camera di commercio di Napoli. A valle delle ulteriori verifiche, quest'ultimo s'insedierà.

Nel corso della seconda seduta sarà votato il nuovo presidente. Aicast, Coldiretti, Confartigianato, Casartigiani (quest'ultima nel Consiglio appena commissariato esprimeva Fabrizio Luongo come vicepresidente) punteranno alla riconferma di **Ciro Fiola**, che ha la sua roccaforte nell'Aicast. Le associazioni storiche — **Acen**, Unione industriali, Confcommercio, Compagnia delle Opere e Confesecenti — proveranno a sbarrare il passo al presidente uscente. Potrebbero proporre — ma i giochi non sono chiusi — **Pietro Russo**, presidente e direttore di Confcommercio Campania. **Fiola** ieri sulla sua pagina Facebook ha rivendicato in terza persona il merito di lasciare «una Camera diversa da come l'abbiano ereditata. Era distrutta e senza dignità, oggi è efficiente e rappresentativa». Una valutazione opposta rispetto a quella di chi, in questi anni, è stato alla opposizione nell'ente camerale.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stazione Bayard pronta a rinascere via ai lavori di messa in sicurezza

**DOPO IL SEQUESTRO  
DA PARTE  
DELLA PROCURA  
STABILITI I CONFINI  
DELLE PROPRIETÀ  
CON FERROVIE**

La prima stazione ferroviaria d'Italia, la Bayard, è vicina alla rinascita. La notizia è da brividi perché quel luogo, che ha segnato la storia del trasporto in Italia, attualmente è ridotto a rudere fatiscente sul quale, negli anni, si sono accaniti anche i "pirati" degli spazi che l'hanno invasa e se ne sono, in parte, impossessati.

La notizia della svolta verso la riqualificazione viene diffusa dal Comune di Napoli con un comunicato nel quale si spiega che «sono state consegnate oggi le aree della stazione Napoli Bayard per l'avvio dei lavori di messa in sicurezza del complesso, a seguito dei quali potranno essere realizzate le opere di recupero definitivo funzionale dell'area». Non ci sono accenni alle attività che verranno svolte, anche perché ad eseguire i lavori saranno anche le Ferrovie attraverso "FS Sistemi Urbani", società capofila del Polo Urbano del Gruppo FS. «L'intervento - è scritto nella nota ufficiale - è frutto del dialogo fra tutti gli attori coinvolti dopo la consegna al Comune dell'area compresa tra Corso Garibaldi, via Enrico Cosenz e via S. Maria delle Grazie a Loreto, e dà seguito al Protocollo d'Intesa siglato a dicembre 2023 tra Comune di Napoli, Procura della Repubblica, Soprintendenza e FS Sistemi Urbani. L'accordo ha permesso la riorganizzazione delle proprietà e delle zone limitrofe con la massima protezione del patrimonio culturale della città».

## LA PROPRIETÀ

In realtà proprio la questione della proprietà è stata al centro di una lunga e imbarazzante ricerca. Quando la Procura l'8 febbraio del 2023 ha aperto un'indagine sulla devastazione di quella stazione storica, è stato necessario individuare i titolari di quei luoghi. L'unica traccia recuperata da palazzo San Giacomo è stata una nota del 12 settembre 1977 nella

quale si spiega che il Comune «ha manifestato l'intenzione di acquisire» l'area della stazione, compreso il sedime esterno.

All'epoca la zona venne passata al Comune ma dell'atto di cessione non c'è traccia. Nel frattempo gli amministratori cittadini in quei luoghi hanno realizzato strade e scuole, e hanno anche piazzato, nell'edificio confinante con la stazione, una sede di municipalità. Per risolvere la questione, dopo aver cercato invano i documenti di vendita, Ferrovie e Comune si sono incontrati e hanno deciso di trovare un accordo: il Comune ha comprato per due milioni le zone dove ha costruito strade e scuole; alle Ferrovie sono rimasti il rudere della Stazione e l'edificio dove era la Municipalità.

## I LAVORI

Allo stato attuale le uniche operazioni previste riguardano la messa in sicurezza. Sulla rifunzionalizzazione e sulle future destinazioni d'uso non ci sono ancora progetti ufficiali anche se, da anni, le Ferrovie spiegano di voler recuperare quella storica stazione per trasformarla e destinarla ad un utilizzo funzionale alla cittadinanza.

L'accelerazione alla questione del recupero l'ha data proprio l'indagine della Procura che a inizio 2023 mandò i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio, a sequestrare il manufatto inaugurato nel 1834 e le aree circostanti. L'iniziativa arrivò al termine di un'indagine coordinata dal gruppo intersezionale per la tutela penale dei beni culturali, coordinato dal procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli. I reati ipotizzati erano tanti, e tutti drammatici: dal «danneggiamento al patrimonio archeologico, storico o artistico nazionale» alla «distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento ed uso illecito dei beni culturali», dalla «omissione di lavori in edifici che minacciano rovina» alla «invasione di terreni ed edifici» a carico di un garage confinante che aveva, secondo la Procura, invaso le aree dell'antica stazione.

p. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROCEDURA** La Regione commissaria l'ente camerale e avvia il procedimento di rinnovo

## Camera di commercio, si va verso il nuovo consiglio

**NAPOLI.** Il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, sulla base dell'istruttoria degli uffici regionali competenti, ha preso atto dell'avvenuta scadenza del termine massimo di durata del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli per avvenuto decorso del periodo di proroga di 6 mesi previsto dalla legge e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il presidente ha dichiarato lo scioglimento dell'organo e ha nominato Commissario straordinario dell'ente un dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania, Maria Salerno. Il commissariamento è stato disposto per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione dell'organo e comunque per un periodo di non oltre 60 giorni. Con lo stesso decreto, è sta-

to demandato alla competente Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Giunta regionale il sollecito completamento del procedimento finalizzato alla nomina del nuovo consiglio camerale, allo stato in corso. Insomma una sorta di atto dovuto in quanto proprio ieri scadevano i sei mesi di proroga di cui ha usufruito l'ente camerale per la nomina del nuovo consiglio e la Regione, che dieci giorni fa aveva ricevuto ufficialmente tutte le percentuali dei consiglieri che andranno a comporre il nuovo consiglio camerale, non è riuscita ad espletare le procedure di controllo in tempo utile. Fondamentalmente il commissario dovrà solo aspettare i due mesi di tempo che serviranno ai controlli necessari e usuali, prima di proclamare il nuovo consiglio che dovrà poi eleggere il presidente.

*Già consegnato a Palazzo Santa Lucia tutto il materiale per decretare le percentuali dei consiglieri*



## Ischia, protocollo d'intesa per la ricostruzione post terremoto: «Ricostruiremo in piena legalità»

*Grandi passi in avanti per l'isola colpita dagli eventi sismici del 2017 e dall'alluvione del 2022*



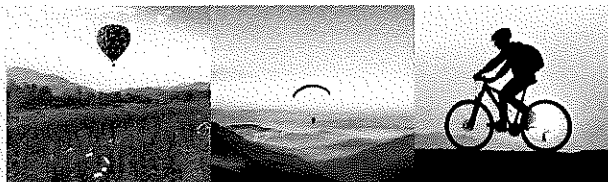
“Abbiamo sottoscritto con convinzione il ‘protocollo d’intesa per la sicurezza e la legalità per la ricostruzione nei territori dell’isola di Ischia colpiti dagli eventi sismici del 21 agosto 2017 e dell’alluvione del 26 novembre 2022”.

Assicurare la costante presenza di ‘condizioni di legalità’ in ogni fase del ‘processo produttivo’ in edilizia è un dovere per tutte le imprese associate all’Acen” - sottolinea **Angelo Lancellotti**, presidente dell’Associazione Costruttori Edili di Napoli. Le nostre imprese - continua Lancellotti - sono in prima linea nell’applicare ogni misura varata, per di più in sinergia con enti pubblici e organizzazioni sindacali, con l’obiettivo di favorire la prevenzione e il contrasto dei tentativi d’infiltrazione della criminalità organizzata, del lavoro irregolare e dell’osservanza delle norme di sicurezza nei cantieri.

“E’ opportuno ricordare - aggiunge il presidente dell’Acen - che la lunga battaglia che abbiamo ingaggiato come Associazione napoletana e nazionale contro il lavoro irregolare e il dumping contrattuale non ha ancora generato tutti i risultati attesi, ecco perché bisogna ancora insistere contro queste pratiche, che si traducono in condizioni di rischio per i lavoratori nei cantieri e slealtà commerciale”.

Tra le misure sottoscritte nell’intesa, “val la pena di sottolineare il divieto di sub-appalto a cascata introdotto dall’ultimo Codice dei Contratti, che riteniamo assolutamente necessario, così come è apprezzabile l’implementazione del ruolo degli enti bilaterali in chiave di verifica e sostegno alle imprese in materia di sicurezza e legalità nei cantieri”.





Imprese&Mercati

# Acen, intesa per la ricostruzione post-sisma a Ischia. Lancellotti: Cantieri sicuri, una priorità

ildenaro.it 12 Aprile 2024

👁 20



*in foto Angelo Lancellotti, presidente dell'Ance Napoli*

“Abbiamo sottoscritto con convinzione il protocollo d'intesa per la sicurezza e la legalità per la ricostruzione nei territori dell'isola di Ischia colpiti dagli eventi sismici del 21 agosto 2017 e dell'alluvione del 26 novembre 2022.

“Assicurare la costante presenza di condizioni di legalità in ogni fase del 'processo produttivo' in edilizia è un dovere per tutte le imprese associate all'Acen” – sottolinea **Angelo Lancellotti**, presidente dell'Associazione Costruttori Edili di Napoli. Le nostre imprese – continua Lancellotti – sono in prima linea nell'applicare ogni misura varata, per di più in sinergia con enti pubblici e organizzazioni sindacali, con l'obiettivo di favorire la prevenzione e il contrasto dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata, del lavoro irregolare e dell'osservanza delle norme di sicurezza nei cantieri”.

“E' opportuno ricordare – aggiunge il presidente dell'Acen – che la lunga battaglia che abbiamo ingaggiato come Associazione napoletana e nazionale contro il lavoro irregolare e il dumping contrattuale non ha ancora generato tutti i risultati attesi, ecco perché bisogna ancora insistere contro queste pratiche, che si traducono in condizioni di rischio per i lavoratori nei cantieri e slealtà commerciale”.

Tra le misure sottoscritte nell'intesa, “val la pena di sottolineare il divieto di sub-appalto a cascata introdotto dall'ultimo Codice dei Contratti, che riteniamo assolutamente necessario, così come è apprezzabile l'implementazione del ruolo degli enti bilaterali in chiave di verifica e sostegno alle imprese in materia di sicurezza e legalità nei cantieri”.

“La nostra attenzione imprenditoriale e associativa e la collaborazione con le parti sociali ha portato al centro ogni lavoratore dell'edilizia, quale interlocutore e titolare di diritti, e questa sarà la linea lungo la quale continueremo a muoverci”.

**L'appuntamento**

DS4480

DS4480

**Piano regolatore, via al confronto**

Stamattina, a partire dalle 10, all'Arcicofraternita dei Pellegrini, in via Portamedina, 41 Napoli, è previsto un confronto tra esperti sulla variante al piano regolatore: il tema è rigenerare la città di Napoli valorizzando l'esistente e costruendo il futuro.

Il rilancio della metropoli passa attraverso la collaborazione istituzionale per ripartire dalla variante al piano regolatore generale. Il confronto punta inoltre a promuovere l'inclusione sociale nell'ottica del miglioramento della qualità della vita.

Dopo i saluti del primicerio dell'Arcicofraternita dei Pellegrini Giovanni Cacace e

l'introduzione del direttore Diarc Università Federico II Michelangelo Russo, sono in programma gli interventi del vicesindaco e assessore all'Urbanista del Comune di Napoli Laura Lieto, del presidente della Commissione Urbanistica del Comune di Napoli Massimo Pepe, dell'assessore al Governo del territorio e Urbanistica Regione Campania Bruno Discepolo e del presidente **Accen** Associazione Costruttori Edili Napoli Angelo Lancellotti. Le conclusioni sono affidate al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. Modererà i lavori il giornalista del Mattino Luigi Roano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'urbanistica****Patto Regione-Comune  
«Più spazio al verde  
e recupero dei vicoli»**

DS4480 DS4480

Patto tra Comune e Regione, sulla scorta della variante al Prg. Piena sintonia, su alcuni punti strategici per dare un volto alla nuova area metropolitana napoletana. Ieri, confronto serrato tra urbanisti, in una tavola rotonda dove erano presenti l'assessore regionale Discepolo e il vicesindaco Lieto. Entrambi hanno fatto riferimento ad una nuova legge nazionale in grado di tutelare i centri storici, oltre a puntare su un nuovo concetto di territorio urbano.

Roano a pag. 24

# Urbanistica, sì al patto tra Comune e Regione «Al via la sfida green»

►Confronto tra gli assessori dei due Enti ►Centro storico, appello per una legge dopo l'approvazione della variante al Prg capace di tutelare antichi insediamenti

**LA SINERGIA****Luigi Roano**

La giunta guidata dal sindaco Gaetano Manfredi ha approvato il «Documento strategico» - in sostanza l'impalcatura del nuovo Prg o Puc cioè Piano urbanistico comunale - che avrà nella rivisitazione delle regole il suo punto forte. Una riforma per rendere più flessibile il Prg: i cambi di destinazione d'uso dei capannoni industriali sono un esempio molto plastico per capire di cosa si sta parlando quando ci si riferisce alla rigenerazione urbana. E cambi di destinazione d'uso servono per consolidare patti tra la parte pubblica e quella privata. L'unica moneta che ha disposizione l'ente locale è quella urbanistica ovvero la flessibilità delle regole nell'ambito di un quadro

di norme condiviso come può essere la "premieria". E la settimana che sta finendo è stata importante per l'Urbanistica anche perché la IV Commissione del Consiglio regionale ha dato via libera alla nuova «Legge di governo del territorio» la cornice di regole a cui tutti i 550 comuni della Campania sono chiamati a rispettare. E qui dentro "la premieria" è un fattore incentivante per le imprese e i privati. In questo contesto, la vicesindaca e assessore all'Urbanistica Laura Lieto e l'assessore all'Urbanistica della Regione Bruno Discepolo hanno trovato diversi punti di convergenza. Il primo, la necessità di aggiornare i rispettivi strumenti regolatori e a seguire l'orientamento verso il consumo suolo zero e la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'esistente. E ancora la domanda di edilizia pubblica e la necessità di porre un rimedio alla turi-

stificazione. Ovvero alla perdita di identità di determinati luoghi colonizzati da chi può acquistare alloggi in quei luoghi e trasformarli in B&B con la conseguente espulsione di chi ci abita. Tutti punti sui quali Comune e Regione non procedono su binari paralleli.

**I TEMPI**

«I Piani urbanistici - spiega Discepolo - sono lo strumento non il fine, con la nostra legge abbiamo messo al primo posto la semplificazione e la partecipazione. Si de-

ve discutere e valutare tutti insieme ma poi il piano va attuato non deve essere sacralizzato, come è successo in passato, ciò che c'è su carta, ma tenere conto dei reali bisogni dei territori dentro una cornice di regole condivisa». La Lieto sta lavorando alla Variante regolatoria che sarà valida su tutto il territorio cittadino, ma già ha portato a casa la Variante orientale che ha dentro «uno dei più grandi progetti di trasformazione della città, parlo di "Porta est" che proprio la Regione ha promosso». Quanto all'urbanistica «da non sacralizzare» la vice-sindaca rivendica i risultati ottenuti attraverso la partecipazione dei cittadini: «Penso all'Albergo dei Poveri, a Taverna del Ferro e Scampia e tanti altri progetti che abbiamo messo a terra: la bussola sono i tempi e i fondi del Pnrr: noi per il 2026 avremo portato a casa molte cose».

**RIGENERAZIONE URBANA**

Discepolo e Lieto hanno discusso

di queste tematiche all'Arciconfraternita dei Pellegrini nell'ambito di un convegno su questa materia: cioè valorizzare l'esistente per fondare la Napoli del futuro. Al tavolo il primicerio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini Giovanni Cacace. Quindi il direttore del dipartimento di Architettura il docente Michelangelo Russo. Appunto Discepolo e la Lieto. Con loro il presidente della Commissione Urbanistica del Comune Massimo Pepe, il luogo amministrativo e politico dove è stato approvato il Documento strategico all'unanimità. E naturalmente gli imprenditori rappresentati dal presidente dell'Acen Angelo Lancellotti. Dovranno essere gli imprenditori a mettere mano alla recupero di grandi pezzi di città. La turistificazione che sta agredendo il Centro storico non può «essere contrastati con gli strumenti di Regione e Comune - dicono all'unisono Lieto e Discepolo - il vero problema è la mancanza assoluta di una legislazio-

ne nazionale». Una vacatio che Discepolo rileva anche sulla rigenerazione urbana: «Sono stati depositati 15 disegni di legge sulla rigenerazione urbana ma nessuno è diventato legge. Molti non hanno capito che la rigenerazione urbana non è una questione dentro la quale Stato e Regione ci mettono soldi, ci mettono dentro invece regole e semplificazione almeno per quella che riguarda la Regione. La norma che propone la Regione facilita questi processi dentro dei paletti e forme di controllo dove nessuno potrà abusare delle possibile premialità. Che comunque non sarà possibile nel centro storico». La Lieto raccoglie la sfida di Discepolo cioè guardare al nuovo Puc nella scala dell'area metropolitana approfittando del fatto che Manfredi è sindaco di entrambi gli enti alle prese con i rispettivi strumenti urbanistici. «Anche qui mancano - conclude Lieto - strumenti nazionali, ma è chiaro che noi agiamo in quella direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DISCEPOLO: «I PIANI VANNO ATTUATI NON SACRALIZZATI»  
LIETO: «SIAMO NEI TEMPI DEL PNRR SVOLTA NEL 2026»**